

PROTEZIONE CIVILE E COESIONE TERRITORIALE

STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO 2021-2027

Roma, 21 novembre 2022

Accordo di Partenariato Italia 2014-2020. Asse Tematico 5 - PON GOVERNANCE

PIANO PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

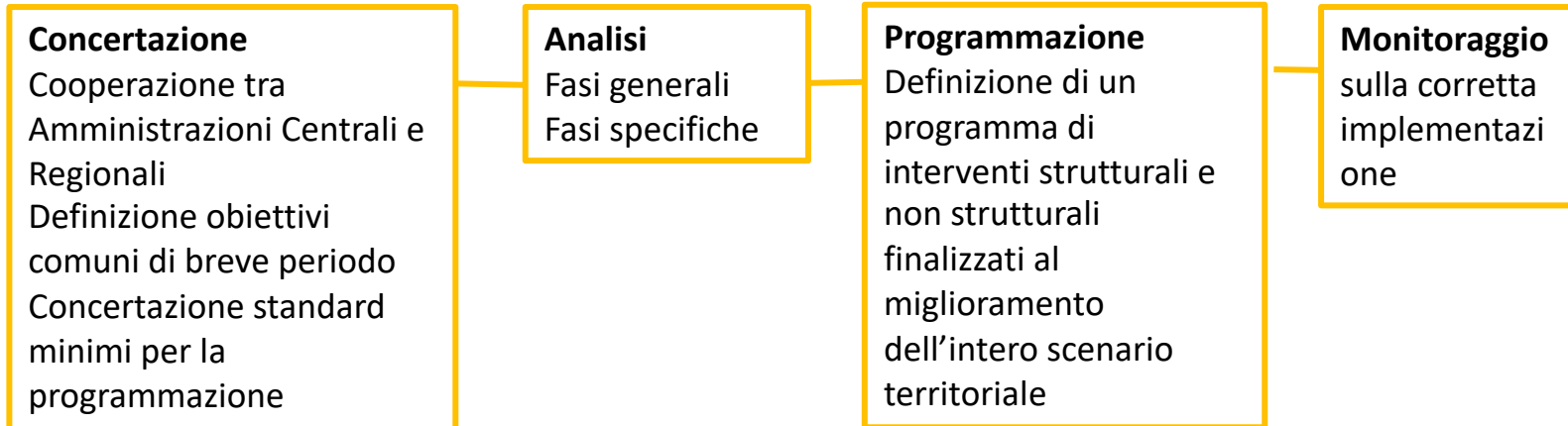
Relatore: ing. Giovanni Di Bello

Dirigente Ufficio per la Protezione Civile della Regione Basilicata

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, a valere sull'Asse Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione di rischi"

Il Dipartimento della Protezione Civile nel 2015 ha predisposto il documento denominato: **«Standard minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile e di resilienza socio territoriale»**

Standard minimi intesi come precondizioni essenziali per un'efficiente programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio in un'ottica multirischio, articolati secondo il seguente processo



Titolo del progetto
**PIANO PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN
MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

CATEGORIE DI REGIONI: MENO SVILUPPATE

COSTO DEL PROGETTO: 10.990.000 €

DURATA: 2016-2021 (68 MESI)

OBIETTIVI PRINCIPALI

- 1** definire interventi di riduzione del rischio come minimo livello di salvaguardia per la pubblica e privata incolumità a fronte di eventi catastrofici mediante la predisposizione di “progetti standard” e di linea guida, a partire da bisogni dei singoli territori
- 2** Migliorare l'efficienza e la capacità di risposta delle articolazioni territoriali delle componenti e delle strutture operative di protezione civile
- 3** Integrare interventi strutturali ed interventi non strutturali ai fini di protezione civile

Utilizzando la metodologia illustrata, con DGR 506/2020 sono stati approvati:

- a) 14 contesti territoriali
- b) i comuni di riferimento
- c) l'elenco degli edifici strategici per le finalità di protezione civile



Comune di riferimento/Contesti territoriali	Popolazione 2011 CT	Superficie CT (km2)	Numero di comuni CT
Melfi	61863	1002,09	11
Lauria	47068	883,11	13
Policoro	50657	696,89	9
Sant'Arcangelo	15427	524,76	9
Matera	95883	1448,78	8
Senise	20961	639,97	13
Potenza	162224	2220,74	32
Pisticci	30966	432,61	3
Rionero in Vulture	30698	498,73	9
Marsicovetere	35007	769,44	13
Stigliano	22940	869,16	11

ES1 Sedi COM, COC: 14 edifici
 ES2 Strutture sanitarie 13 edifici
 ES3 Sedi di intervento operativo dei VV.FF.: 12 edifici

a) Contesti territoriali

b) Comuni di riferimento

c) Tipologia edifici strategici

DEFINIZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI (CT)

Sono territori composti da uno o più Comuni che identificano un riferimento territoriale per la pianificazione e la gestione dell'emergenza e che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nei quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità.

Metodologia per l'individuazione dei Contesti territoriali:

Per l'individuazione dei contesti sono state analizzate le relazioni esistenti dal punto di vista socio-economico e demografico a partire dai dati e dalle metodologie ISTAT, e sono state effettuate verifiche in termini di raggiungibilità della popolazione dai comuni di riferimento, con il sistema dei limiti amministrativi delle Province, con le zone di allerta, con i bacini idrografici e con alcune mappe di pericolosità. Tale metodologia è stata presentata in due incontri presso le due Prefetture.

APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA CLE DI CT A DUE CONTESTI PILOTA (RIONERO IN VULTURE E LAURIA)

ELEMENTI SISTEMA MINIMO

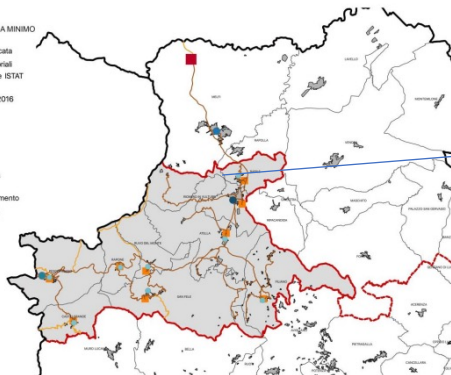
Regione Basilicata
Contesti Territoriali
Località Abitate ISTAT
Comuni di CT
Comuni Italia 2016

Edifici Strategici

ES1
ES2
ES3
Altri ES

Area di Emergenza

AE_Ricovero
AE_Accoglienza
AC_Acc/Conn



Legenda

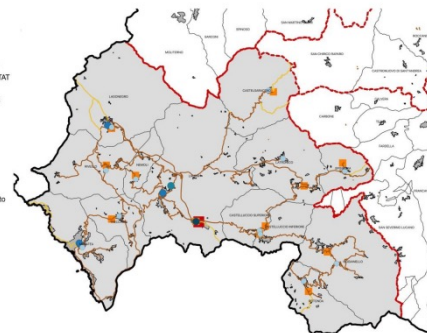
Contorni Regionali
Contesti Territoriali
Località Abitate ISTAT
Comuni di CT
Comuni Italia 2016

Edifici Strategici

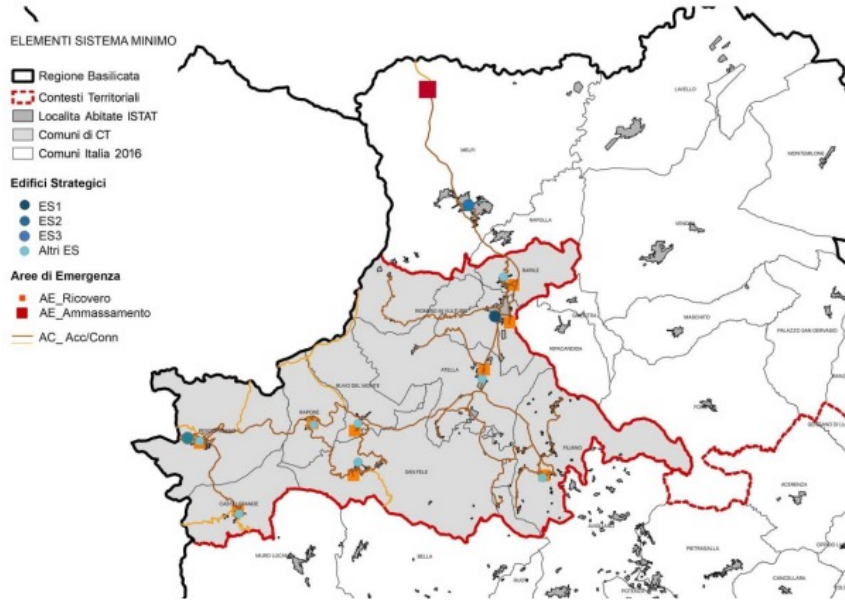
ES1
ES2
ES3
ES1 Comunali

Area di Emergenza

AE_Ricovero
AE_Accoglienza
AC_Acc/Conn



Contesto pilota di Rionero in Vulture



Individuazione dei sistemi per la gestione di emergenza

Gli edifici strategici (ES) quali:

1) strategici fondamentali:

- Edifici di coordinamento interventi a scala di Contesto (ES1 di CT) individuato nel Comune di riferimento;
- Edifici per il soccorso sanitario (ES2) di riferimento per il CT;
- Edifici per l'intervento operativo (ES3 – Vigili del Fuoco) di riferimento per il CT;

2) aree per l'emergenza (AE) intese come:

- area di ammassamento del CT;
- area di ricovero per ciascuno dei comuni appartenenti al CT

3) Infrastrutture di accessibilità (AC)

Per i Contesti Territoriali pilota è stata effettuata la:

VALUTAZIONE DELL'OPERATIVITA'

a) STRUTTURALE

Al Contesto territoriale è stato associato un indice di Operatività (IOTC) variabile tra 0 e 1 ed una Classe di Operatività (COCT) suddivisa in 5 classi (A, B, C, D, E).

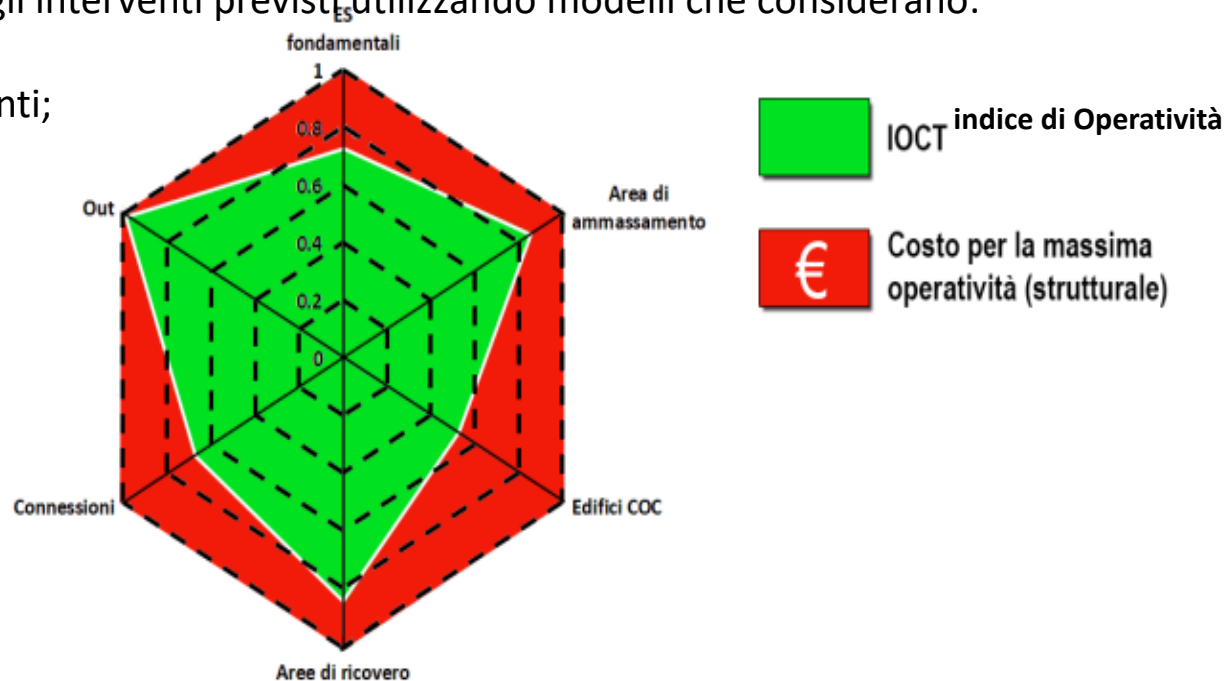
VALUTAZIONE			
Contesto Territoriale di Rionero in Vulture		INDICE	CLASSE
		0.31	D
Componenti del sistema di gestione dell'emergenza	Edifici strategici	0.84	A
	Area di ammassamento	1.00	A
	Edifici COC	0.58	C
	Aree di ricovero	0.94	A
	Connessioni	0.39	D

Per Contesti Territoriali pilota è stata, infine, effettuata la:

ANALISI PER LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'OPERATIVITA'

Per il miglioramento dell'operatività strutturale degli edifici strategici è stata prodotta una stima economica di massima degli interventi previsti utilizzando modelli che considerano:

- Edifici strategici;
- Crollo di edifici interferenti;
- Frane sismoindotte;
- Liquefazione cosismica



DOCUMENTI PRODOTTI

Con DGR Deliberazione n.1036/2021 sono stati approvati i seguenti prodotti:

- 1) Linee guida delle attività di presidio territoriale;
- 2) Procedure di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per rischio temporali;
- 3) Scheda di Analisi dei Piani di protezione civile;
- 4) Scheda di Valutazione Piani di protezione civile.

1) LINEE GUIDA DELLE ATTIVITÀ DI PRESIDIO TERRITORIALE

I presidi territoriali sono strutture da istituire al fine di garantire un valido supporto ai sindaci, quali autorità locali di protezione civile sia in situazioni emergenziali che in ordinario

in particolare si esplicano nelle attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione delle aree a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4), soprattutto in punti preventivamente definiti critici, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque o di incipiente movimento gravitativo di versante.

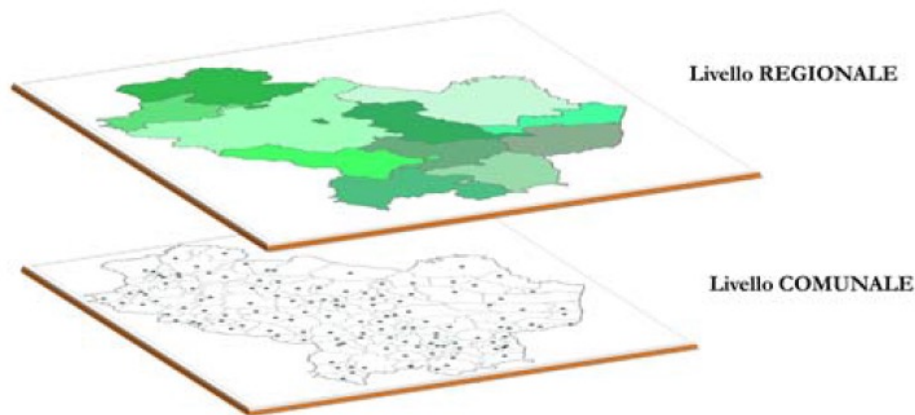
Composizione dei presidi. La Direttiva PCM 27 febbraio 2004 stabilisce che **alle attività possono partecipare** i corpi dello Stato e il volontariato, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia.

1) LINEE GUIDA DELLE ATTIVITÀ DI PRESIDIO TERRITORIALE



SETTORI DI PRESIDIO

IL PRESIDIO IN BASILICATA



Per una più puntuale attività da effettuarsi nelle aree a rischio idraulico i 14 contesti territoriali sono stati ulteriormente suddivisi in 38 settori di presidio

Per la suddivisione in Settori di Presidio sono stati adottati i criteri:

- a) della continuità amministrativa;
- b) orografia e continuità del reticolo idrografico.

2) PROCEDURE DI ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO TEMPORALI

Attualmente, non avendo ancora una idonea copertura radar, l'attività dei fenomeni temporaleschi e/o intensi avviene solo come verifica degli eventi più gravosi, e non come sistema di monitoraggio/allertamento.

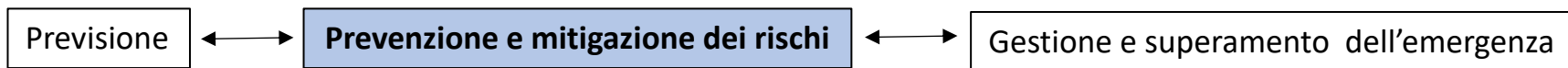
3) - 4) SCHEDA DI ANALISI DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE E SCHEDA DI VALUTAZIONE PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

Le linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile sono state integrate con la *“Scheda di analisi dei Piani di Protezione Civile”* e la *“Scheda di valutazione dei Piani di Protezione Civile”*. **Tali schede sono state trasmesse ai comuni in quanto enti territoriali responsabili, i quali procederanno ad una autovalutazione dei loro piani.**

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO DI PIANO DI GOVERNANCE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

DLGS. 1/2018 ART. 2 (CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento



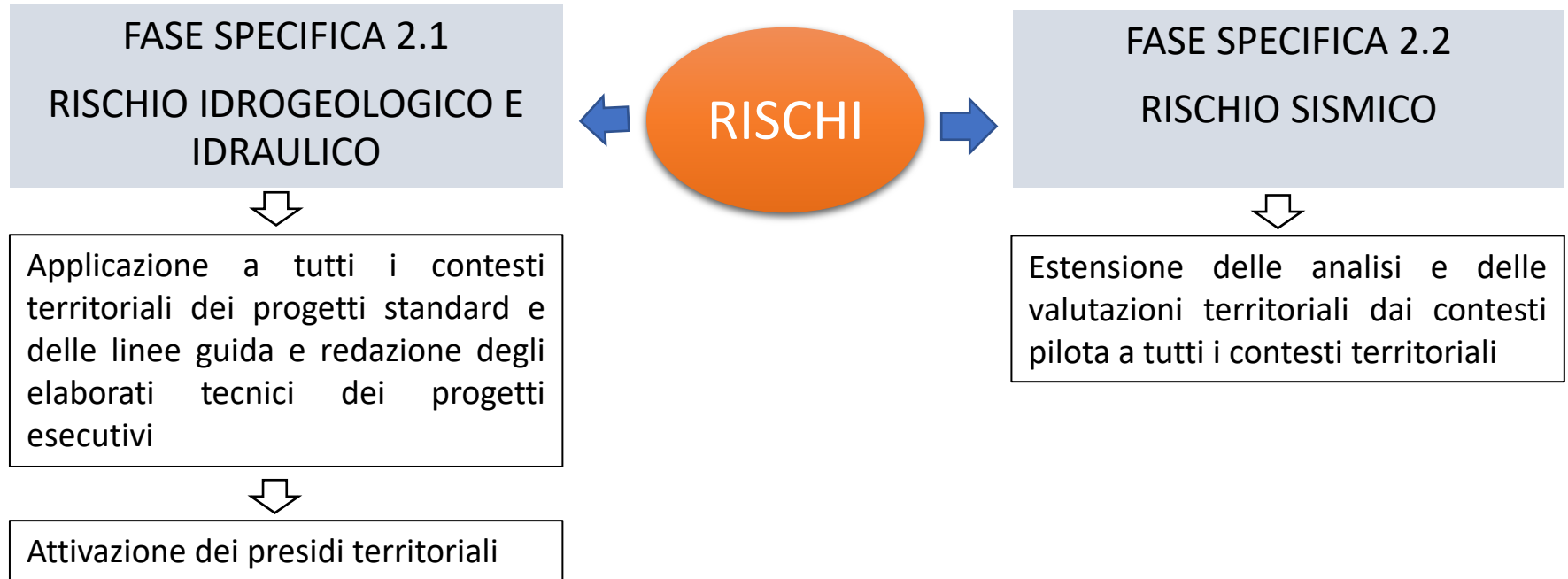
La prevenzione consiste nell'insieme delle attività **di natura strutturale e non strutturale**, svolte anche in forma integrata



Attività di natura non strutturale

Attività di natura strutturale

1) Prosecuzione delle attività sviluppate con il PON Governance 2014-2020



PON GOVERNANCE 2021-2027

FASE SPECIFICA 2.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Proposte di ulteriori attività da sviluppare nella futura programmazione

Attività di natura non strutturale

Cooperazione applicativa informatica per l'interscambio automatico delle informazioni tra il sistema centrale e quello territoriale

Supporto ai comuni nell'analisi e valutazione dei piani di protezione civile

Miglioramento dei flussi di comunicazione tra la centrale operativa regionale e i comuni nelle fasi di allertamento in tempo reale degli eventi

Interoperabilità delle piattaforme informative tra la sala operativa regionale, i corpi dello Stato, il volontariato, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia

Formazione specifica dei presidi idraulici

PON GOVERNANCE 2021-2027

FASE SPECIFICA 2.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Proposte di ulteriori attività da sviluppare nella futura programmazione

Attività di natura strutturale

ReNDIS (repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo)

Concertazione tra il Dipartimento della Protezione Civile, il MITE, le Autorità di Bacino Distrettuale, l'ISPRA

Individuazione di linee guida regionali per l'esatta definizione delle competenze dei propri uffici per la pianificazione, la programmazione e l'esecuzione degli interventi in un'ottica di unitarietà e coordinamento nella predisposizione del ReNDIS, che tenga conto delle priorità e dei punti di altissima vulnerabilità individuati nel corso delle attività di monitoraggio e vigilanza. Ciò al fine di conformarsi agli standard minimi di progetto per tutti i contesti territoriali

Definizione dell'attribuzione dei compiti dell'autorità idraulica a valle diga

PON GOVERNANCE 2021-2027

FASE SPECIFICA 2.2 RISCHIO SISMICO

Proposte di ulteriori attività da sviluppare nella futura programmazione

Attività di natura non strutturale



```
graph LR; A[Attività di natura non strutturale] --- B[Svolgimento di azioni integrate di prevenzione non strutturale, ex art. 22, del codice]; A --- C[Unitarietà e coordinamento regionale nella prosecuzione degli studi di microzonazione sismica e delle condizioni limiti di emergenza (CLE) ex art. 2 comma a) Ocdpc n. 780 del 20/05/2021]
```

Svolgimento di azioni integrate di prevenzione non strutturale, ex art. 22, del codice

Unitarietà e coordinamento regionale nella prosecuzione degli studi di microzonazione sismica e delle condizioni limiti di emergenza (CLE) ex art. 2 comma a) Ocdpc n. 780 del 20/05/2021

PON GOVERNANCE 2021-2027

FASE SPECIFICA 2.2 RISCHIO SISMICO

Proposte di ulteriori attività da sviluppare nella futura programmazione

Attività di natura strutturale

Concertazione tra l'amministrazione centrale e quelle territoriali per il coordinamento delle azioni di prevenzione strutturale su edifici di interesse strategico e su opere infrastrutturali la cui funzionalità durante eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ex art. 2 comma b) Ocdpc n. 780 del 20/05/2021

Individuazione di linee guida regionali per l'esatta definizione delle competenze dei propri uffici per la pianificazione, programmazione ed esecuzione degli interventi in un'ottica di unitarietà e coordinamento nella predisposizione degli interventi per la mitigazione del rischio e per il miglioramento dell'operatività strutturale degli edifici strategici, sulla base dei singoli indici di operatività dei contesti territoriali IOCT. Ciò al fine di conformarsi agli standard minimi di progetto per tutti i contesti territoriali

PON GOVERNANCE 2021-2027

CRITICITA' E PUNTI DI DEBOLEZZA GENERALI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI

Difficoltà di praticabilità da parte della struttura regionale della Protezione Civile nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'applicazione dei prodotti esecutivi e delle linee guida in tempi brevi, con l'attuale impostazione organizzativa

Difficoltà nel supportare i Comuni nelle attività di analisi e valutazione dei Piani Comunali di Protezione Civile

Carenza di risorse finanziarie a valere sul Bilancio Regionale per l'attivazione delle misure di carattere strutturale e non strutturale derivanti dall'applicazione dei prodotti esecutivi e delle linee guida

Indisponibilità di una sede adeguata di protezione civile regionale

GRAZIE PER L'ATTENZIONE